

Data: 25.07.2020 Pag.: 20,21
 Size: 244 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il consiglio della libraia

ELENA GIACOMIN*

*Libreria «La Casa sull'Albero»- Arezzo

Torino, 1905. Carlo, 16 anni, lavora come fattorino per la rinomata pasticceria fratelli Perosino nel centro della città. Ha ambizioni lavorative importanti, sta vivendo la sua prima storia d'amore ed è afflitto da grandi agitazioni esistenziali causate da una famiglia che si sta ricostituendo e che il ragazzo fatica ad accettare nella sua nuova forma. Accade che Carlo, complice un biglietto che raccoglie da un vagabondo per strada, si ritrovi coinvolto in una faccenda molto più grande di lui. Il disvelamento del mistero che si cela dietro lo strano mendicante, ci porta ad incontrare una serie di personaggi che diventano quasi comprimari della storia, l'avvocato Piloni e la moglie Odette, la medium Lydia Gazzola, il professor Sperino, Cesare Lombroso e persino Emilio Salgari in persona. Tanti fili che si intrecciano e che ricostruiscono con efficacia il complesso contesto storico, sociale e culturale in cui si muovono Carlo e gli altri personaggi del romanzo. Siamo negli anni in cui si fanno strada il socialismo, le idee anarchiche e in cui scioperi ed agitazioni tentano di rivendicare condizioni di lavoro e salari più

adeguati, il tutto mentre la borghesia torinese si intrattiene piacevolmente con sedute spiritiche e la moda delle scienze occulte. Una politica in cui, dice un disincantato Emilio Salgari, non c'è onore, mentre assiste assieme al lettore al grande conflitto tra ricchezza e povertà che mette in luce il libro.

Il romanzo è ben documentato e ci restituisce la Torino dei primi anni del '900 con le sue botteghe, le fabbriche, le osterie, le scale e gli androni in cui si incontrano gli innamorati. La Torino di Piazza Solferino con il palazzo dalle bifore rotonde, della Stazione Porta Nuova che accoglieva i viaggiatori con un'austera statua di Massimo d'Azeglio, dei Giardini Reali innevati, dell'imponente manifattura Tabacchi, del Municipio che accoglieva tra le sue stanze anche la Biblioteca Civica dove Salgari si recava per studiare carte e mappe. Ed è proprio tra gli scaffali della biblioteca che Carlo incontra Salgari, delle cui storie è un avido lettore. Sandokan e Yanez accompagnano il ragazzo durante le lunghe giornate di lavoro e lo aiutano ad evadere e sopportare meglio le fatiche della realtà. Immaginare di essere un eroe salgariano che sta attraversando la giungla della Malesia mentre al

mattino presto deve recarsi al lavoro: questa è la magia dei libri e della lettura che Carlo sa adoperare con maturità e consapevolezza.

«Solo se mi credi. Storia d'amore e anarchia» è un romanzo che parla di sogni e di scelte, di politica e di questioni di classe, del divario che può pericolosamente creare una società polarizzata tra ricchi e poveri. Dentro, però, troviamo anche tanta speranza e voglia di riscatto da parte di chi consegna pacchi tutti i giorni senza mai sentirsi chiamare per nome e che cerca di immaginare un futuro migliore lontano dalla fabbrica che sfrutta e toglie la dignità. Una prova riuscita quella di Anna Vivarelli e Guido Quarzo che con questo romanzo sconfinano nella letteratura destinata ai giovani adulti, dimostrando che non è necessario stare nel presente o nel futuro distopico per parlare ai ragazzi, ma che lo sguardo lo si può felicemente rivolgere anche verso il passato, perché i moti e i conflitti che agitano il cuore dei ragazzi sono universali, appartengono ad ogni epoca, così come i sacrifici da mettere in campo per veder realizzati i propri sogni, basta crederci, come recita il titolo del libro.



Guido Quarzo, Anna Vivarelli
 «Solo se mi credi.
 Storia d'amore e di anarchia»
 Rizzoli
 pp. 288, € 16